



ORIGINALE

N. **12**Del **08-04-2014**

COMUNE DI COLLE UMBERTO

Provincia di Treviso

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: **DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA "IMU". ANNO 2014**

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **otto** del mese di **aprile** alle ore **18:00**, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine del giorno unito all'avviso di convocazione.

Eseguito l'appello risulta:

DONADEL GIUSEPPE	P
ZANETTE TIZIANO	P
BAGGIO ENOS	P
BIANCHINI MARIA GRAZIA	A
COLETTI ALDO	A
TAFFAREL PAOLO	A
SONEGO NICOLA	A
SALAMON GUIDO	P
TOFFOLI CORRADO	P

LAVINA GIANNI	P
FADELLI STEFANIA	P
BUFFONI FEDERICA	P
FADELLI GIOVANNI	P
ALPAGO LIVIO	P
ZANETTE SILVIA	P
FASCILLA NICOLETTA	P
CHERUBIN ALVISE	P

Assume la presidenza il Sindaco , DONADEL GIUSEPPE.

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE, Melaia Attilia.

Partecipano inoltre alla seduta gli Assessori esterni Poser Tiziano e Uliana Cinzia

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori:

LAVINA GIANNI

BUFFONI FEDERICA

CHERUBIN ALVISE

Ed invita il Consiglio Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Il Sindaco Presidente

Passa al punto 3 dell'ordine del giorno ad oggetto: «Determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria "IMU" – anno 2014».

Si riportano di seguito gli interventi come da trascrizione della registrazione di seduta, agli atti del comune.

SINDACO:

(Relaziona dando inizialmente lettura delle premesse della proposta di deliberazione).

Premesso che con la legge di stabilità 2014 è stata istituita, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale, basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore; l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

L'imposta unica comunale è composta da: - IMU: componente patrimoniale dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali; - TASI (tributo servizi indivisibili): componente servizi a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile per servizi indivisibili comunali; - TARI (tributo servizio rifiuti): componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore;

Rilevato che ai sensi dell'art. 13, commi da 6 a 9-bis, del citato Decreto Legge 201/2011, le aliquote dell'imposta municipale propria sono modulabili come segue:

- 1) aliquota di base: 0,76%, aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali (da 0,46% o massimo 1,06%);
- 2) aliquota abitazione principale e relative pertinenze: 0,4%, aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali (da 0,20% a 0,60%);
- 3) aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale: 0,2%, riduzione fino allo 0,10 per cento.

Dato atto che:

- i Comuni possono modificare le aliquote di base di cui sopra con propria deliberazione consiliare;
- l'imposta municipale propria non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie di lussi, catastali A/1, A/8 e A/9;
- dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione ed i Comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;

Considerato che è riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo, i famosi D, classificati nel gruppo catastale appunto D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76% mentre i Comuni hanno facoltà di aumentare sino a 0,3 punti percentuali la stessa aliquota standard per proprie esigenze di bilancio;

Visto che la legge di stabilità 2014 prevede che a decorrere dall'anno 2014 non è più dovuta l'IMU relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale;

Viste le deliberazioni di Consiglio Comunale di approvazione e conferma delle aliquote e detrazioni (IMU) per l'anno 2012 e 2013 nelle seguenti misure:

- aliquota ordinaria: 0,76%
- aliquota abitazione principale e relative pertinenze: 0,40% e applicazione delle detrazioni di legge;
- aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale: 0,20% e detrazioni di legge 200,00 Euro;

Richiamata la deliberazione del Consiglio comunale di mercoledì scorso, 2 aprile 2014, con la quale è stato approvato il regolamento dell'imposta municipale propria IMU e tenuto conto delle agevolazioni ivi previste;

Valutato quanto sopra e constatate le esigenze di bilancio in relazione ai programmi adottati ed ai servizi da garantire;

Visto l'art. 27, comma 8 della Legge 448/2001 il quale dispone che "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

Prima di passare al deliberato e alla discussione, giusto per sapere poi i motivi che hanno portato l'Amministrazione a fare le scelte che poi vi annuncerò, vorrei divagarmi un attimo per fare dei paragoni con altre realtà, in modo che Colle Umberto venga visto non solo in un'Italia uguale, ma in un'Italia diversa.

Dal 2009 al 2013 i trasferimenti dello Stato agli enti locali, dal 2009 quando siamo diventati amministratori, a oggi, lo Stato ha diminuito ai Comuni da 17 miliardi a 5,5 miliardi di euro. Nello stesso periodo a Colle Umberto i trasferimenti dello Stato sono passati da 958.000,00 euro che ci davano nel 2009 a meno 16.000,00 nel 2014, cioè diamo noi 16.000,00 euro, con l'aggiunta, come avrete sentito prima, che si portano via un ulteriore 0,76 sulle rendite dei capannoni o centri commerciali per 800.000,00 euro l'anno. Come potete ben vedere la situazione di Colle Umberto è rappresentativa della media del nord-est, molto penalizzata rispetto a quei Comuni che ancora ricevono contributi statali pari a 5,5 miliardi di euro.

Se poi teniamo conto che la spesa dello Stato si articola per l'80% a livello centrale e ministeriale solo per il 20% a livello periferico locale, allora da una parte lo Stato, i centri di potere mettono i cittadini, sempre più indeboliti dalla crisi, contro Sindaci, amministratori locali, insieme chiaramente ai cittadini anche le minoranze, e dicono loro "sparate su quelli". Dall'altra si rafforza il potere centralistico dei grandi burocrati, delle grandi concentrazioni economiche ai danni dei territori di una ricchezza che se diffusa non conoscerebbe crisi. Basta vedere il PIL del Veneto nel momento di crisi nel 2013.

Gli enti locali, da sempre virtuosi, sono quelli che risultano maggiormente colpiti dai tagli dei trasferimenti statali e proprio perché virtuosi non avendo spese da tagliare si trovano nella condizione assoluta di rimediare al consistente taglio di risorse finanziarie con altrettanto consistente aumento delle tasse locali.

La capacità impositiva locale può andare bene e può anche essere digerita come giusta, ma deve essere sostituiva e non aggiuntiva e uguale per tutti i Comuni di tutte le regioni. Lo Stato centrale deve garantire l'equità contributiva, altrimenti si snatura il concetto di libera concorrenza imprenditoriale e di solidarietà. L'equità contributiva dovrebbe essere a garanzia della concorrenza, ma come possiamo pensare ad un'Italia unita se ci sono situazioni come quelle che andrò a leggere.

Parliamo di spesa corrente, quando si parla di spesa corrente è una parte del bilancio, l'altra è in conto capitale. Le entrate da tasse, cheché ne dica il Consigliere Fadelli, come l'ho sentito più volte, e anche scritto in "Spazio Comune", non si aumentano tasse per fare investimenti perché non si può, le tasse vanno sui servizi, comunque stiamo sulla spesa corrente. La media dei Comuni italiani per abitante è di 889 euro, la spesa media dei Comuni veneti è di 719; 782 milioni di euro in meno per gli abitanti del Veneto, 782 milioni! la spesa media dei Comuni della provincia di Treviso è 560 euro contro gli 889, sarebbero 289 milioni.

La spesa media di Colle Umberto come si colloca rispetto alla media di Treviso, la media Veneto e alla media dei Comuni italiani? La spesa media corrente per ogni abitante di Colle Umberto è di 531 euro, fate voi la differenza, a noi manca 1 milione 161 mila.

Andiamo a vedere la spesa del personale, che è una parte della spesa corrente. La spesa del personale media dei Comuni della provincia di Treviso, abbiamo visto che Treviso ha 560 di spesa corrente

contro 889 della media Italia, la spesa media dei Comuni di Treviso solo personale è di 187 euro, quella di Colle Umberto è 148 euro.

La media dei Comuni italiani per accensione di debiti è di 108 euro, della media della regione Trentino è di 173, della Regione Veneto 87, del Comune di Colle Umberto sono 68 euro, quindi riusciamo a capire dove ci allochiamo come virtuosità. Faccio notare che nonostante tutti gli investimenti fatti, che avete modo di aver visto su “Spazio Comune”, noi abbiamo diminuito dal 2009 un milione di debito, andiamo a vedere agli atti il debito del Comune di Colle Umberto, fatto di mutui chiaramente, nel 2009, andiamo a vederlo nel 2014, è sceso di un milione. La soglia massima consentita nel 2014 della percentuale del debito sulle entrate correnti è dell'8%, noi siamo collocati al 4,83%.

Vorrei poi, giusto per non dare i numeri e basta, fare un confronto con un Comune di 5.200 abitanti, come il nostro, solo che non è in Italia, è della provincia autonoma di Trento, Mezzocorona, 5.200 abitanti. Le entrate da tasse nel nostro Comune sono 2 milioni 381 mila, a Mezzocorona 1 milione 156; i trasferimenti Stato e Provincia, il paragone è nel 2012 perché mi sono basato su un consuntivo, perché un preventivo può essere scritto e poi..., quindi nel 2012 Colle Umberto riceveva 2 milioni 381 mila di entrate tributarie, Mezzocorona 1 milione 156, lo Stato e Regione ci davano trasferimenti per 230 mila, Mezzocorona ha ricevuto 1 milione 726 mila; le entrate extra tributarie 564 mila Colle Umberto, 1 milione 390 Mezzocorona; trasferimenti in conto capitale, che per un Comune del Veneto li ha solo se partecipa in quota parte a dei progetti, sono stati contabilizzati nel 2012 528 mila euro, 2 milioni 722 nel Comune di Mezzocorona. La spesa corrente, cioè danno tanti trasferimenti perché c'è una spesa corrente maggiore, danno servizi maggiori. Il dato eclatante che risulta da queste diversità è l'avanzo di amministrazione.

L'avanzo di amministrazione è quello che non viene usato di spesa corrente, di solito, e a Colle Umberto è stato di 118 mila, a Mezzocorona di 2 milioni 450 mila: semplicemente vuol dire che noi non avendo trasferimenti ci arrangiamo con le tasse che tiriamo su dai nostri cittadini, che ringrazieremo sempre, di cui faccio parte anch'io, nel Comune della provincia autonoma di Trento, cioè Mezzocorona, la provincia gli dà, non mi ricordo più, 1 milione 600 mila euro e questi fanno 2 milioni 450 di avanzo di amministrazione, vuol dire che non gli servono. Sapete che fine fanno i 2 milioni 450 mila? Proprio per il termine “concorrenza sleale”? Vengono distribuiti a pioggia sugli alberghi, su servizi, cioè vengono dati ai privati che hanno attività. Se io faccio una delibera e dedico ad un privato una somma la Corte dei Conti....., a meno che non ci sia una convenzione, a meno che non ci sia una sinergia pubblico-privato dove tutti e due partecipiamo.

Ho voluto presentare una fotografia che è documentabile, basta andarla a scaricare dove ho scaricato io, si confronta, per dire semplicemente una cosa. Quando dobbiamo venire in Consiglio comunale, prendere le decisioni per poter avere il bilancio in regola, poter mandare avanti i servizi e dare regolarità ai servizi, non piace a nessuno portare a 0,8 per mille l'addizionale IRPEF, al 7,6 l'IMU, al 2,5, tutte tabelle ministeriali, non le abbiamo aumentate, e ci troviamo parenti molto vicini, che si dicono italiani, che hanno un trattamento completamente diverso.

Però non è che noi prendiamo atto in modo passivo di questo: l'insieme di Sindaci quindici giorni fa, venti giorni fa, ha fatto un documento e l'ha mandato al sottosegretario alla presidenza del Consiglio l'onorevole Del Rio. Questo non è solo il nostro pensiero, ma lo è di tanti miei colleghi amministratori e di tanti deputati della provincia di Treviso, che venuti presso l'associazione Comuni della marca trevigiana nel mese di marzo hanno voluto denunciare la ripetuta violazione formale e sostanziale della Costituzione da parte dello Stato. Credetemi, non sono onorevoli quelli che vanno per la maggiore, che da tanto chiedono il federalismo, ma c'era tanta, tanta, tanta volontà anche da parte di chi non ce la fa più e ha capito in ritardo, parlo di onorevoli del PD, onorevoli diciamo di quelli che hanno una visione un po' diversa dell'Italia rispetto a quello che con questi numeri si potrebbe perdere la visione. Ebbene, insieme a onorevoli della provincia di Treviso e quasi la totalità dei Sindaci della provincia di Treviso, abbiamo messo insieme un manifesto, ci stiamo muovendo in due direzioni. La prima prevede l'attuazione del manifesto dei Sindaci della provincia di Treviso, con il quale insieme

ad alcuni parlamentari veneti in modo trasversale, senza divisioni politiche, si propone al Governo alcune soluzioni concrete per superare l'ormai insostenibile sistema di finanza locale. Per farlo sono stati stabiliti degli emendamenti da far inserire nel cosiddetto Decreto Legge "Salva Roma" e in altri disegni di legge simili.

Questi emendamenti sono finalizzati ad ottenere non di più: il riconoscimento dell'autonomia finanzia con imposte che siano sostitutive e non integrative; la regionalizzazione del fondo di solidarietà per mettere fine a meccaniche assistenziali dannose sia per chi cede sia per chi riceve risorse; eliminazione del patto di stabilità applicato ai Comuni per tutti gli investimenti legati alla sicurezza del cittadino e applicazione dei costi nella spesa statale come avviene negli altri paesi europei (siamo l'unico paese europeo per cui il patto di stabilità incide sul singolo Comune, in tutti gli altri paesi europei il patto di stabilità, che ha un costo, incide sulla finanza statale, non sul singolo Comune); riconoscimento come base perequativa regionale fra Comuni del criterio della spesa standard, lo chiediamo dentro la Regione, iniziamo a farlo dentro la Regione; del criterio della spesa standard sia per il personale sia per i servizi e disboscamento della normativa per la semplificazione e la trasparenza, che in realtà ha complicato in maniera enorme e reso indecifrabili le procedure.

Prima parlavo del costo dell'incidenza del personale, siamo sotto la media del Comune di Treviso, bene, abbiamo degli ulteriori... da un anno a questa parte l'ufficio amministrativo è sottoposto ad una infinità di regole diverse rispetto ad un anno fa, devono compilare documenti, relazionare questionari, senza aver la possibilità di assumere, e lo fanno in modo lineare, cioè va bene per noi come va bene dove ci sono 500 persone in più rispetto alla media.

Se non saremo ascoltati penso che i cittadini veneti abbiano un motivo in più per pretendere di esprimersi e volere l'indipendenza del veneto (senza che mi arrivi nessun avviso di garanzia). Ho detto questo non per annichilire chi ci ascolta, ma proprio per capire a chi dobbiamo rendere conto prima di tutto. Prendiamo atto che dopo cinque anni invece di prendere un milione di euro ne versiamo noi 16 mila, prendiamo atto che dal nostro PIL veneto, che è fatto anche di tasse, cioè il PIL scorpora le tasse, dal 2013 e 2014 le nostre aziende pagano 800 mila euro in più rispetto a due anni fa allo Stato. Vorrei andare a vedere se in Trentino questo avviene.

Per il momento mi fermo, passo la parola a chi vuole discutere, altrimenti se hai qualcosa da aggiungere Assessore. Ti ho portato via la scena ma mi sentivo un rospo.

CONS. FADELLI Giovanni (Colle Umberto Attiva):

Intervengo io, solo una piccola replica. Ovviamente intervenire a discutere per un punto e ogni cifra che lei ha esternato, probabilmente fa parte sicuramente di dati oggettivi, a me basta capire una cosa e tenermi una sola considerazione. Vedo qua nel prospetto delle spese generali del nostro Comune c'è un aumento costante negli ultimi tre-quattro anni di 100-200 mila euro l'anno. Vogliamo forse adeguarci a chi spende molto di più, i Comuni che prima sono stati citati come spendaccioni oppure è casuale oppure quale spiegazione c'è? Per quanto riguarda il punto in discussione, l'IMU, volevo solo chiedere che sia un pochino forse esplicitata meglio l'indicazione che l'IMU sulla prima casa si riferirà credo a case di un certo tipo, non è così chiaro a mio avviso dall'estensione della relazione così come è messa.

ASS. POSER:

In merito a questo argomento, qui stiamo parlando delle aliquote, il regolamento che abbiamo approvato la settimana scorsa è quello che disciplina quello che lei sta dicendo, non si mischiano le due cose. C'è il regolamento che disciplina l'applicazione della normativa al Comune e c'è...

CONS. FADELLI Giovanni:

Leggendo lo scritto che vedo qua magari può...

ASS. POSER:

Vanno integrate le due cose, non possiamo prevedere in questo deliberato la stessa cosa che prevediamo nel regolamento. Il regolamento disciplina la normativa, qua si prevedono le aliquote. Questa è la distinzione.

CONS. FADELLI Giovanni:

Il senso generale prima casa, questo...

ASS. POSER:

...uno va a vedere l'applicazione nel regolamento e dice "il regolamento stabilisce che l'abitazione principale è esentata", anche perché se dovessero cambiare le normative...

CONS. FADELLI Giovanni:

E' quello che mi aveva preoccupato, sapendo di questa situazione...

SINDACO:

Mercoledì scorso abbiamo approvato tre regolamenti, in particolar modo il regolamento IMU, che poi viene dato in mano a chi deve applicare le aliquote, quindi c'è un regolamento che esenta la prima casa, che prevede per quanto riguarda il regolamento della TASI le riduzioni della prima casa sulla TASI, 75 euro, qui si parla solo di aliquote, e dopo al punto successivo le aliquote della TASI.

Per quanto riguarda il riferimento che faceva prima, che guardando i bilanci se lei va a vedere la spesa totale immagino che trovi delle differenze, però per dire che è spesa corrente... Le garantisco io, bisogna andare a vedere la natura perché ci sono spese di partite di giro che vanno ad aumentare le spese, ma c'è una corrispondente entrata. Se puliamo quelle spese di partite di giro non si è mosso di un millimetro, anche perché un'affermazione del genere rispetto ad un 530 di spesa corrente pro capite rispetto ai 980 della media italiana io penso che...

Se non ci sono altri interventi deliberiamo. Faccio presente le aliquote. Delibera:

- di dare atto che la presente deliberazione è adottata ai sensi dell'art. 1.52 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997;

- di confermare con decorrenza dal 1° gennaio 2014 le aliquote detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria nelle seguenti misure: aliquota di base 0,76%, aliquota abitazione principale e relative pertinenze 0,40%, detrazioni di legge;

- di dare atto che viene rispettato il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non è superiore all'aliquota massima consentita dalla legge.

Siamo su quello ha proposto il ministero, non abbiamo aumentato di una virgola. Tra l'altro diciamo, ma è ormai consuetudine, non è che sia dal 2014, gli agricoltori per decreto sono esenti da noi, quindi sia TASI che IMU.

Si procede alle votazioni sulla proposta di deliberazione e sulla dichiarazione di immediata eseguibilità con il seguente esito: presenti e votanti n. 13

Voti favorevoli n. 9

Voti contrari n. 4

Pertanto,

Il Consiglio Comunale

PREMESSO che con i commi dal 639 al 703 dell'art.1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di Stabilità 2014) è stata istituita, con decorrenza dal 1 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;

- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria): componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- TASI (tributo servizi indivisibili): componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti): componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTI l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con legge 22 dicembre 2011 n. 214, e gli articoli 8, 9 e 14 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 13, commi da 6 a 9-bis, del citato D.L. 201/2011, le aliquote dell'Imposta Municipale propria sono modulabili come segue:

1) ALIQUOTA DI BASE: 0,76 PER CENTO

aumento o diminuzione sino a 0,3 punti percentuali (da 0,46% a 1,06%)

2) ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE: 0,4 PER CENTO

aumento o diminuzione sino a 0,2 punti percentuali (da 0,20% a 0,60%)

3) ALIQUOTA FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE: 0,2 PER CENTO

riduzione fino allo 0,10 per cento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del citato D.L. 201/2011, i Comuni possono modificare le aliquote di base di cui sopra con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del citato D.L. 201/2011, l'imposta municipale propria non si applica al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 13, comma 10, del citato D.L. 201/2011 dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione ed i comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1 comma 380 lettere f) e g) della L. n. 228 del 24.12.2012 (Legge di stabilità 2013) è riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento mentre i comuni hanno facoltà di aumentare sino a 0,3 punti percentuali la stessa aliquota standard per proprie esigenze di bilancio;

VISTO il comma 708 dell'art. 1 della L. n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014), il quale prevede che a decorrere dall'anno 2014 non è dovuta l'IMU relativa ai fabbricati rurali ad uso strumentale;

VISTE le deliberazioni di Consiglio Comunale n.14 del 29.06.2012 e n. 19 del 05.06.2013 di approvazione e conferma delle aliquote e detrazioni (IMU) per l'anno 2012 e 2013 nelle seguenti misure:

- aliquota ordinaria: 0,76 per cento

- aliquota abitazione principale e relative pertinenze: 0,40 per cento e applicazione delle detrazioni di legge
- aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale: 0,20 per cento
- detrazioni di legge € 200,00

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 in data 02.04.2014 con la quale è stato approvato il Regolamento dell'Imposta Municipale propria IMU contenuto nel Regolamento dell'Imposta Unica Comunale (IUC) e tenuto conto delle agevolazioni ivi previste;

VALUTATO quanto sopra e constatate le esigenze di bilancio in relazione ai programmi adottati ed ai servizi da garantire;

VISTO l'art. 27, comma 8, della L. n. 448/2001 il quale dispone che "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento";

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno del 13/02/2014 il quale stabilisce che, per l'anno 2014, è differito al 30/04/2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

CONSIDERATO che, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTO il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

VISTO lo statuto comunale;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con n. 9 voti favorevoli e n. 4 contrari (Fadelli Giovanni, Alpago Livio, Zanette Silvia del gruppo "Colle Umberto Attiva" e Fascilla Nicoletta del gruppo "Rinnovamento SanMartinoColleUmberto") espressi per alzata di mano, presenti e votanti n. 13 consiglieri;

Delibera

1. Di dare atto che la presente deliberazione è adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 ed ha valore regolamentare;
2. Di confermare con decorrenza dal primo gennaio 2014 le aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria nelle seguenti misure:
 - ALIQUOTA DI BASE: 0,76 PER CENTO
 - ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE: 0,40 PER CENTO

- DETRAZIONI DI LEGGE

3. Di dare atto che viene rispettato il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non è superiore all'aliquota massima consentita dalla legge;
4. Di inviare la presente deliberazione tariffaria avente valore regolamentare, relativa all'Imposta Municipale Propria, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Indi, stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione espressa per alzata di mano, favorevoli n. 9 e contrari n. 4 (Fadelli Giovanni, Alpago Livio, Zanette Silvia e Fascilla Nicoletta) consiglieri, su n. 13 presenti e votanti,

Dichiara

La presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4° - del D.Lgs. n. 267/2000.

PARERI DI COMPETENZA

La deliberazione in ordine al seguente oggetto:

DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA "IMU". ANNO 2014

ha conseguito i pareri di competenza secondo quanto prescritto dall'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 nelle seguenti risultanze:

Parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MARIA GRAZIA PASTRE**

SOTTOSCRIZIONE DEL VERBALE

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
DONADEL GIUSEPPE

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Attilia Melaia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. di Pubblicazione.

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Colle Umberto, li _____

Il Funzionario Incaricato
Rag. Evi Tremea

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Responsabile del Servizio certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune nelle forme di legge e che contro la stessa non è stato presentato alcun reclamo.

Pertanto ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs. 18.8.2000, n.267, la stessa è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Colle Umberto, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rag. Maria Grazia Pastre
